

IL MINISTERO: MA NIENTE RADIAZIONI DALL'ALBO

## La battaglia dei vaccini a scuola "Punire i medici che dicono no"

ROMA. Le vaccinazioni dei bambini sono scese sotto ai livelli di guardia. Il Piano di prevenzione vaccinale 2016-2018, in discussione in questi giorni, cerca di correre ai ripari ipotizzando sanzioni per quei medici che sconsigliano le iniezioni. Il ministero della Salute: «Ma non rischieranno la radiazione».

BOCCI E DUSI ALLE PAGINE 14 E 15 CON UN COMMENTO DI CORNAGLIA FERRARIS

# "Sanzioni ai medici contrari ai vaccini" L'ira dei camici bianchi: ipotesi folle

La proposta nella bozza del nuovo piano di prevenzione  
Ma il ministro frena:  
mai parlato di punizioni

Il testo finale sarà discusso martedì dalla Conferenza Stato-Regioni

Verso l'approvazione il testo che impone l'obbligo di vaccinazione agli scolari

ELENA DUSI

ROMA. Le vaccinazioni dei bambini sono scese sotto ai livelli di guardia. Il Piano di prevenzione vaccinale 2016-2018, in discussione in questi giorni, cerca di correre ai ripari ipotizzando sanzioni per quei medici che sconsigliano le iniezioni.

«I medici, i pediatri e le ostetriche che gettano discredito sui vaccini e suggeriscono ai genitori di non vaccinare i propri bimbi andrebbero rimossi» aveva avanzato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi due settimane fa in un convegno a Lecce. Essendo l'Iss uno degli autori del nuovo Piano, la proposta è entrata nella bozza del testo, che punta a "Sostenere il livello di responsabilità degli operatori sanitari [...] prevedendo adeguati comportamenti sanzionatori". Tra le punizioni ipotizzate c'è lo scioglimento del rapporto con il Servizio sanitario nazionale (il medico potrebbe continuare a lavorare solo privatamente) o addirittura la radiazione dall'Ordine.

L'ipotesi di radiare un medico

colpevole di sconsigliare un vaccino — ancorché avanzata in una semplice bozza di lavoro — ha fatto sobbalzare federazioni, sindacati e lo stesso ministro, innescando una sequenza di smentite. «Sanzioni ai medici? Non c'è niente di tutto questo. Quando ho letto la notizia sono saltata sulla sedia» ha replicato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che a settembre si era fatta fotografare mentre i suoi due gemellini di tre mesi ricevevano il vaccino. «Purtroppo — ha aggiunto ieri il ministro — il tasso basso di vaccinazioni sta esponendo la popolazione a un grosso rischio. La bozza del Piano nazionale vaccini prevede campagne di informazione, ma mai si è parlato di sanzioni». L'Anaa, associazione di medici dirigenti, ha bollato l'ipotesi come «folle e ridicola». Ma nonostante la smentita pesante della Lorenzin, quella delle sanzioni è un'ipotesi che continua ad avere seguaci. Il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, Ranieri Guerra, ne aveva parlato giovedì a un congresso a Milano: «Il medico che parla male di una pratica raccomandata dal Servizio sanitario da cui dipende è un medico infedele. Nei suoi confronti si potrebbe pensare alla sospensione della convenzione».

La versione finale del Piano sarà discussa martedì prossimo dalla Conferenza Stato-Regioni. Solo allora la querelle sulle sanzioni ai medici "infedeli" troverà una parola definitiva.

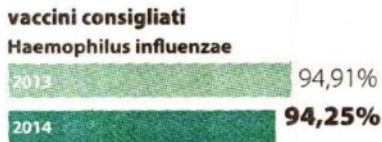
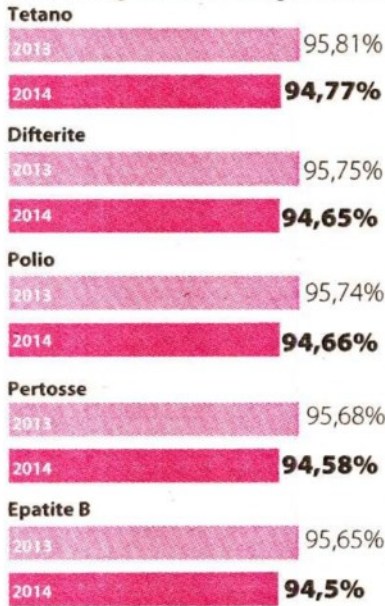
Sembra invece destinato all'approvazione senza problemi il provvedimento sui vaccini come requisito per andare a scuola.

Il certificato con le immunizzazioni effettuate dovrà essere presentato prima dell'iscrizione ad asilo, materna o elementari. Oltre a epatite B, tetano, difterite e poliomielite (che sono obbligatori), tra i vaccini offerti dalle Regioni secondo il nuovo Piano dovrebbe entrare anche il nuovo prodotto contro la meningite B. L'obbligo di vaccinazione per gli scolari era già in vigore in Italia, ma era stato abolito nel 1999. A luglio di quest'anno anche la California ha introdotto la vaccinazione come requisito per frequentare le classi, dopo che un'epidemia di morbillo scoppiata in due parchi Disneyland aveva fatto ammalare 178 persone, in maggior parte non vaccinate.

Nel nostro paese, secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, per molte malattie la copertura vaccinale è scesa sotto al 95%, valore al di sotto del quale i microrganismi continuano a circolare con frequenza, mettendo a rischio di contagio soprattutto i bambini troppo piccoli per ricevere l'immunizzazione. Una settimana fa a Bologna una neonata di un mese era morta di pertosse, una malattia che sembrava quasi debellata, ma contro la quale solo il 94,58% dei bambini in Italia si vaccina.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Vaccinazioni in età pediatrica, confronto 2013-2014**



**Morbillo**



**4.094**

I casi segnalati dal 2013 ai primi mesi del 2014

**500 mila**

Le persone da vaccinare ogni anno in Italia

**5-10 mila**  
Le nuove opposizioni registrate nel 2014



r.trinchieri@repubblica.it